

LEGA AMBIENTE

Organizzata dalla Lega Ambiente. Un incontro nazionale.

FESTA DELL'AMBIENTE A RISPESCIA

All'ex ENAOLI. Mostre, incontri, spettacoli, gastronomia vegetariana.

di A.G.

La Lega Ambiente e in particolare il suo Comitato Regionale Toscano sta organizzando l'edizione 1990 della Festa dell'Ambiente. Si svolgerà dal 5 al 25 Agosto all'ex ENAOLI di Rispeccia, un complesso al centro di una grande Azienda agricola che ha ospitato in passato una scuola professionale. La scelta non è casuale, una azienda agricola modello, di proprietà pubblica, la prossimità del Parco della Maremma e l'Aurelia che corre a non più di cinquecento metri sono altrettante ragioni per scegliere il bel complesso di Rispeccia immerso nella campagna. Già l'anno scorso la festa ha riscosso un notevole successo e per quest'anno si prevedono non meno di ventimila visitatori che consentiranno di raccogliere fondi che serviranno a finanziare le attività della Lega.

Patrocinata da Ministero dell'Ambiente, Regione Toscana e Provincia di Grosseto e realizzata in collaborazione con enti locali e con sponsor locali, regionali e nazionali, la manifestazione intende divenire da quest'estate un appuntamento annuale di carattere nazionale e di tema ambientale, culturale, spacciatore e gastronomico. Un'occasione, inoltre, per presentare le esperienze più significative del mondo ambientalista di fronte ad un pubblico vasto, che potrà recepire tali messaggi in un'atmosfera piacevole, ma non per

questo priva di spessore culturale. La scelta dell'area dell'exEnaoli è dovuta innanzitutto all'ampiezza delle strutture; ma non è certo casuale l'aver preferito una sede adiacente ad un'area protetta come il Parco Naturale della Maremma e quindi legata ad un turismo di valore qualitativo più che quantitativo.

Gli organizzatori sono da sempre convinti che si debba favorire un turismo più diluito nello spazio e nel tempo che valorizzi, anziché banalizzarle, le peculiarità ambientali del territorio ed eviti le concentrazioni eccessive che invece si verificano in ampi tratti della costa Toscana in una parte del periodo estivo.

L'ex Enaoli, del resto, diverrà in un prossimo futuro luogo di ricerca di notevole importanza nei settori della didattica ambientale e della agricoltura biologica.

Gli spazi principali della festa saranno - il Ristorante Vegetariano, che porrà l'accento sulla necessità ed anche sul piacere di alimentarsi in maniera genuina e naturale - Gli stand per l'esposizione (parchi ed oasi della Toscana, Associazioni ambientaliste, riviste ed editoria, produttori biologici, prodotti tipici, cosmetica naturale, erboristeria, medicina alternativa, artigianato, enti locali). Per quanto riguarda le occasioni più specificamente culturali e spettacolari



sono in programma mostre fotografiche (tra le quali un'esposizione sul costituendo Parco dell'Arcipelago Toscano); una rassegna di video naturalistici e ambientali (tra i quali un'apposita produzione della festa dell'Ambiente 1990); una serie di incontri musicali con artisti africani, volta anche a lanciare un messaggio di solidarietà nei confronti degli immigrati extracomunitari. Sempre di tema strettamente ambientale saranno: un esperimento di raccolta differenziata entro l'area della festa (che riprodurrà in scala minore il funzionamento di una raccolta differenziata dei Rifiuti Solidi Urbani); ed una serie di incontri, a carattere ufficiale o informale, con personalità autorevoli del movimento ambientalista e con personaggi del mondo creativo e dello spettacolo.

In conclusione, la manifestazione non

vuole rappresentare soltanto un tentativo concreto di iniziativa specifica nel settore ecologico. L'intenzione degli organizzatori è anche quella di creare un'atmosfera di festa estiva che offra al pubblico, che si prevede numeroso, una serie di suggestioni e messaggi sonori, visivi, umani che contribuiranno a rendere piacevole, oltreché culturalmente qualificata l'edizione 1990.

I fondi raccolti quest'anno verranno impiegati con un finanziamento di un progetto specifico: La Mediateca-Laboratorio per l'Ambiente, una struttura che avrà una duplice funzione: quella di raccolta di dati e materiale scientifico sui temi ecologici e quella di centro di ricerca per l'approfondimento, la sperimentazione e la divulgazione di nuove soluzioni per uno sviluppo compatibile con la riproducibilità delle risorse ambientali.

La Lega Ambiente diffida le Amministrazioni a ripristinare antichi tracciati scomparsi per la mancata manutenzione

DIFFIDA PER GLI ACCESSI AL MARE

Il Centro di Azione Giuridica della Lega per l'Ambiente di Grosseto, con una diffida, inviata alle Capitanerie di Porto, al Ministero della Marina Mercantile, al Sindaco del comune di Monte Argentario, al Presidente della Giunta Regionale Toscana, al Ministero per l'Ambiente e alla Corte dei Conti ed infine alla Procura della Repubblica di Grosseto invita le Amministrazioni competenti a ripristinare vecchi percorsi che consentivano l'accesso al mare dell'Argentario e che oggi sono pressoché scomparsi per una totale mancanza di manutenzione o perché i proprietari hanno chiuso le strade rivendicando un diritto molto discutibile. La diffida riguarda alcune delle più belle scogliere del promontorio dell'Argentario come Punta di Vidonia, Cala Piccola, Cala Grande, Capo Duomo Piccolo, La Madonnella e Cala dell'Olio. La diffida parte dal presupposto che lungo la costa di Monte Argentario siano state sottratte, abusivamente, all'uso pubblico numerose zone di Dema-

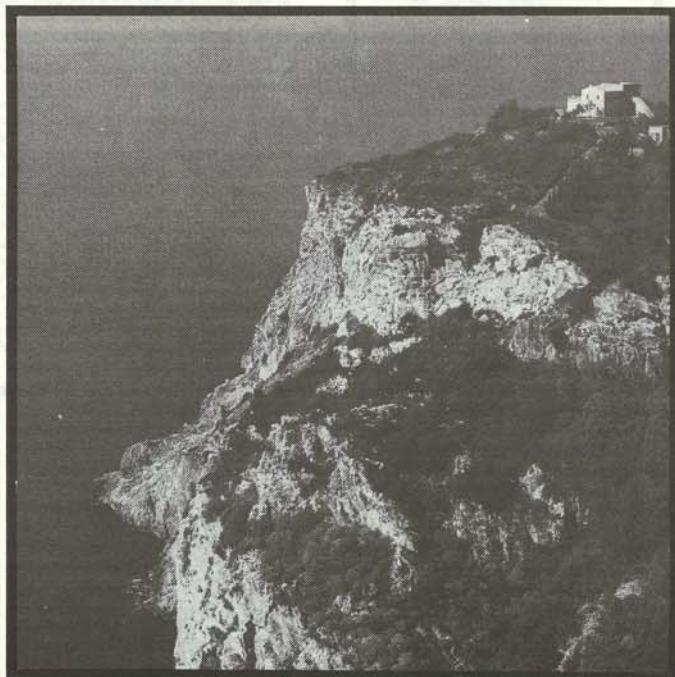
nio Marittimo con conseguente limitazione del diritto al libero godimento del litorale da parte del cittadino.

La cosa appare tanto più grave se si considera che l'intera fascia costiera del promontorio è stata decretata, con una legge dello Stato, di "notevole interesse pubblico" per le sue indiscutibili qualità paesaggistiche ed è disciplinata fin dal 1967 dal Piano Paesistico.

Sarebbero dunque illegittimi cartelli, cancelli, sbarre, discariche, spartizioni di antichi sentieri pubblici magari sostituiti da nuovi tracciati ad uso privato. Lo sarebbero in base al principio che il diritto all'uso pubblico del Demanio Marittimo presuppone la possibilità, da parte del cittadino, di accedere liberamente al litorale.

L'Amministrazione Comunale, in base a questa logica, sarebbe tenuta a garantire la manutenzione delle vecchie strade vicinali ed a predisporre la segnaletica.

La questione è dunque ora nelle mani della Magistratura Grossetana, ma a



giudicare da come è stata risolta la annessa questione dello "Sbarcatello" si

prevedono sviluppi burrascosi per l'iniziativa degli ambientalisti.